

Ora tutti si rendono conto dell'errore sulla Provincia

L'ente Provincia è in agonia e ha ancora poco tempo di vita. In questi ultimi anni la grancassa dell'informazione ha fatto coro alla demagogia del Governo e del Parlamento che cercavano alibi per le incapacità e i costi della politica e ha convinto che le Province andavano eliminate, proprio come a cavallo degli anni '90 e 2000 era stata convinta a istituirne delle nuove, come dimostrazione di partecipazione e di tutela del territorio, mentre in realtà si trattava di scelte assistenziali e partitocratiche. Contemporaneamente si è aperto il "fuoco amico" al bersaglio Provincia. Partito democratico e Forza Italia indicavano entrambi nei loro programmi per le elezioni politiche l'abolizione delle Province fra il silenzio generale (partiti, associazioni, sindacati). Solo i rappresentanti di Alleanza nazionale e della Lega avvertirono l'errore e le conseguen-

ze negative del progetto.

Oggi la Provincia insegue disperatamente un piano di salvezza per i problemi che la attanagliano. Improvvisamente quasi tutti si rendono conto del grave errore di abolire la Provincia. In questa funerea situazione si è tenuto a Cuneo un Consiglio provinciale aperto per denunciare le condizioni in cui ci si è ridotti. L'introduzione dei lavori non poteva essere peggiore. Infatti, il presidente della Provincia Federico Borgna ha affermato: «La nostra preoccupazione non è tanto per la difesa dell'ente Provincia in quanto tale, perché siamo convinti della necessità di riforme, ma noi esponiamo al Governo la nostra preoccupazione per i servizi da effettuare e per il futuro di coloro che lavorano. Se è previsto un percorso di trasformazione e razionalizzazione noi siamo disponibili».

Con tutto il rispetto alla persona,



ANSA / DI MARCO

Il presidente della Provincia Federico Borgna.

c'è da chiedersi: cosa ci sta a fare un presidente così? Poi, a confermare come stanno le cose, l'on. Taricco, ha sentenziato: «Il percorso è chiaro: ognuno la può pensare come vuole, ma la legge di riforma costituzionale prevede l'annullamento delle Province. Questo è solo un momento di transizione nel quale le funzioni saranno affidate a Re-

gione e Comuni». Come dire, cosa volete aspettarvi dal Governo, tanto siete al *de profundis*. Un solo lampo, quando il vicepresidente Riu ha commentato ironicamente che la legge Delrio si è preoccupata di non riconoscere neanche più ai rappresentanti della Provincia di cingere la fascia di rito.

Paolo Chiarenza,
consigliere comunale Valdieri